

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEL GRUPPO ALPINISTICO PRESOLANA

Editoriale

I BUONI PROPOSITI

L'assemblea annuale è passata ed il resoconto delle attività proposte, ancora una volta, dà il diritto al Gruppo Alpinistico Presolana di ritenersi soddisfatto.

Oltre ad aver offerto la possibilità di frequentare l'ambiente montano ed aver diffuso la cultura ad esso legata, il GAP ha rinnovato l'impegno di solidarietà nei confronti della popolazione del Ciad; l'ultima pagina del Nodo è dedicata proprio a rendere conto dei progressi fatti a tal proposito. Quest'anno il gagliardetto ha viaggiato, è arrivato fino in Sicilia: nuovamente, a distanza di 151 anni, un gruppo entusiasta e circospetto di Bergamaschi giungeva sull'isola pieno di grandi progetti.

Ora sta arrivando la stagione più dolce, le montagne dischiudono il loro volto più gioviale e ci piace l'idea di poter viaggiare in scioltezza, con lo zaino alleggerito.

Adesso più che mai è possibile sperimentare la semplicità del vivere in stile alpino; adesso si cammina spediti, liberi da ciarpami ed attrezzi. Si segue il sentiero del passo lieve perchè, come diceva il saggio Lao Tzu: "Il buono cammina senza orma né traccia".

Matteo Ferrante

Dalla presidenza

NUOVI ORIZZONTI

Solo alcuni giorni fa, in occasione dell'Assemblea annuale ci siamo "guardati indietro", ricostruendo le attività che il GAP ha realizzato nel corso del 2010 coinvolgendo un numero elevato di appassionati, che già il nostro sguardo è proiettato alle nuove iniziative ed ai nuovi impegni che ci attendono.

La stagione invernale è ormai chiusa; sciatori, fondisti e sci-alpinisti ripongono gli attrezzi invernali ed in un simbolico cambio di stagione si passa dalle pelli di foca, rampanti e scioline alle pedule, magliette di cotone, scarpette da arrampicata e tutto il nuovo look estivo.

La voglia di montagna non conosce stagioni e si esprime nel modo in cui ognuno di noi la frequenta e cerca di avvicinare ad essa altre persone: la collaborazione con le scuole elementari, le iniziative con gli Oratori ed i CRE, il progetto "la montagna come scuola", la collaborazione con la biblioteca e gli incontri con il Parco delle Orobie, la serata con l'alpinista e la rassegna dei film di montagna, le proposte di gite ed escursioni del programma, rappresentano il filo conduttore che il GAP deve sviluppare per avvicinare alla montagna coloro che vogliono iniziare a frequentarla.

Si scioglie la neve e ricompaiono i segni bianchi e rossi sui nostri sentieri, la voglia di camminare esplose nella sua capacità di esprimere anche un nuovo desiderio di socialità, di conoscenza

e di rispetto per l'ambiente in cui l'ascensione ad una cima, la verticalità di una parete o il peregrinare per valli non rappresentano una "conquista o una vittoria" sulla montagna ma il tentativo di entrare, in punta di piedi, in simbiosi con essa. Senza lasciare traccia del nostro passaggio. Iniziamo la stagione estiva con il Trekking di Primavera che vedrà il GAP alla scoperta della macchia mediterranea in Maremma, un ambiente poco alpinistico ma di sicuro fascino, per proseguire con le uscite ai Laghi del Cardeto, il monte Legnone, la 3 giorni con i ragazzi del CRE, l'ascensione al Monte Rosa, ed ancora il trekking di ferragosto, la ferrata in Dolomiti per concludere con la montagna simbolo delle nostre Orobie, il Pizzo Coca. Un calendario ricco di proposte e di sicuro interesse, ulteriormente arricchito dalle iniziative dei singoli Soci che non mancheranno di coinvolgere amici e appassionati. L'augurio sincero che mi permetto di fare è che ognuno di noi possa conquistare "il suo Cervino", come ci ha ricordato Gabarrou, consapevoli della ricchezza che si esprime nella solidarietà, l'amicizia e perchè no, una sana bevuta ed un'allegria cantata!

Buon cammino a tutti
Gigi



Scialpinismo

SCIALPINISMO GAP, UNA STAGIONE VULCANICA

Le temperature piacevoli e il meteo variabile ci ricordano che siamo a primavera inoltrata. Ed è ora di trarre un bilancio sulla stagione di scialpinismo. L'annata non è stata certamente delle migliori dal punto di vista nivologico. Dopo un inizio dicembre con vere e proprie tormentate di neve, che lasciavano presagire una grande stagione, sono seguite le piogge torrenziali delle vacanze natalizie e un gennaio asciutto e scarso di precipitazioni. Neve quasi sempre "vecchia", abbondante in alto, ma dura e gelata a quote inferiori. Ciononostante, il collaudato gruppetto di Scialpinisti del GAP ha portato avanti l'attività in modo più che dignitoso, togliendosi grandi soddisfazioni. La prima parte della stagione è stata contraddistinta da gite sempre in doppia cifra, con partecipanti numerosi. Prime sgambate al Pora, in un suggestivo ambiente "scandinavo", poi oltre confine con il Piz Belvoir in Svizzera, fuori provincia dai cugini bresciani con Piz Tri in Valcamonica e il classico raduno Scialpinistico con tempo orribile alla conca dei Campelli e cima Gardena. A riprova della grande continuità dei praticanti, al calendario ufficiale sono state affiancate gite intramontabili, come il Pizzo di Petto, il Sasna ed il Ferrante, quest'ultimo addirittura a ruota del "falco" Savoldelli.

Certamente la stagione è stata incentrata sulla fantastica tre giorni all'Etna, gita nata a ottobre, quando i senatori GAP hanno ripescato questa idea ferma da qualche anno "nel cassetto", come direbbe qualcuno, ma ormai matura per esser realizza-

ta. Da lì, giocando d'azzardo, volo prenotato alla cieca. Poi per mesi l'Etna è rimasto asciutto tenendo i partecipanti con il fiato sospeso, fino alla settimana prima della partenza, quando con tempismo perfetto una copiosa nevicata ha reso realizzabile l'escursione. Il meraviglioso week-end di sole ha fatto il resto, rendendo magiche due salite: alla cima dal Rifugio Sapienza e poco oltre l'osservatorio dei Pizzi Deneri da Piano Provenzana. L'Etna a suo modo ha rappresentato il "giro di boa" della stagione, le gite numerose si sono ridimensionate nei numeri, ma non nelle ambizioni. Piccoli gruppetti di scialpinisti si sono inseguiti ad un giorno di distanza lungo i pendii del Pizzo scalino e sul Monte Pasquale, grandi classiche lombarde, fino nella magnifica Val d'Ultimo, con la cima Collecchio e Orecchia di Lepre, prima di riporre definitivamente le pelli. Traendo un bilancio si conclude una stagione positiva all'insegna dell'esplorazione tra Sicilia e Alto Adige, passando per le Alpi centrali. Alla scoperta di ambienti e identità culturali diverse, ma accomunati da uno stesso linguaggio comune: le montagne. Un bel modo per il GAP di festeggiare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Fernando

INCONTRIAMO IL PARCO DELLE OROBIE

Nell'andare in montagna, spesso attraversiamo luoghi quasi magici con la sindrome da "cronometro" e non riusciamo a focalizzare pienamente nei nostri occhi la bellezza dei paesaggi, le sfumature dei colori e il delicato equilibrio, spesso precario, dell'ambiente che ci circonda. Non ci rendiamo conto del grande patrimonio che ci è offerto di vedere ed andiamo oltre, lasciandoci sfuggire di mano la possibilità di percepire appieno il fascino di un contesto ambientale unico. Per conoscere meglio l'ambiente montano ed i delicati equilibri che lo compongono il GAP, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e la Biblioteca di Scanzososciate, ha promosso 2 incontri di carattere divulgativo sulla conoscenza del Parco delle Orobie nelle serate del 15 e 22 marzo. Relatori degli incontri sono stati Yuri Belotti, Chiara Crotti e Laura Rocchi ricercatori dell'Università degli studi di Pavia e Milano e tecnici di Parco che hanno intrattenuto i presenti sui temi dell'evoluzione storica del Parco, la flora e la fauna presente sulle Orobie, nonché i progetti di salvaguardia della flora in corso di attuazione.

Particolarmente interessante e coinvolgente la relazione sul ritorno dei grandi predatori nel territorio del Parco, il lupo e l'orso, che in questi ultimi mesi hanno vivacizzato le cronache locali. Ritengo che questi incontri ci abbiano permesso di guardare in modo diverso la nostra frequentazione della montagna percependo come ogni forma di vita, dalla più semplice alla più complessa, vegetale o animale, sia in stretta relazione l'una con l'altra. Ammirare un fiore od incontrare un animale selvatico fa parte di questa relazione ed il nostro passaggio deve essere talmente leggero da passare inosservato per non alterare questo equilibrio. Un sincero ringraziamento ai relatori che, insieme alle competenze tecniche, ci hanno trasmesso la passione per il loro lavoro ed al Parco delle Orobie per la possibilità di questi incontri.

Gigi



Febbraio 2011
Fra i vapori del cratere
sommittale dell'Etna

Il personaggio

GIOVANNA BRISSONI

Con l'intervista "semiseria" a Giovanna Brissoni, nostra socia onoraria, si chiude il doppio articolo aperto lo scorso numero con da Andrea Giovanzana. Proponiamo a tutti gli amici del GAP, la sua testimonianza di come vive il gruppo e la montagna.

La prima volta in montagna...

Nei miei ricordi la prima volta risale all'età dei sette-nove anni quando andavo in colonia al Farno e la prima vetta è stata il Formico. Allora mi era sembrata un'impresa. Inoltre non so se sia scientificamente provato, ma penso che mio padre mi abbia trasmesso i geni (così come a mia sorella e mio fratello) perché abbiamo ereditato tutti e tre la stessa passione. Ciononostante ho scoperto solo quando è deceduto che andava in montagna ed in particolare grazie ai racconti di Terzo (*Benigni Terzo n.d.r.*) che era un suo compagno di salite o meglio di avventure perché a quei tempi andare in montagna era una scoperta.

Quale salita ricordi con più piacere?

Come dice anche Andrea, tutte le salite fanno parte dei tuoi ricordi e del tuo vissuto. La Presolana è la montagna più vicina alle nostre esperienze e per me, nella nostra zona, è anche la più bella. Per tutti questi sentimenti abbiamo scelto di dare questo nome al nostro gruppo. Una salita, anche se non la più difficile, che mi ha esaltato è stata lo Spigolo del Velo nel gruppo delle Pale di San Martino. Nome più appropriato non c'è perché era come sfiorare qualcosa di leggero. Forse perché la giornata era bellissima, forse per l'ambiente che non ha bisogno di commenti. Io ero in gran forma e arrampicare era come volare.

I migliori compagni d'avventura?

In primis mio marito: con lui ho fatto le più belle salite. Credo di essere stata fortunata perché ho trascorso i momenti più belli del mio periodo giovanile e alpinistico con un gruppo di amici che definirei, come usano i giovani d'oggi, "TOSTO".

Quel è l'oggetto porta fortuna, cimelio che porti sempre in montagna?

Una volta portavo con me l'orologio di mio padre, poi purtroppo l'ho perso proprio in montagna!

Giovanna, qual è il tuo segreto? Dubiti sempre di farcela e poi sei puntualmente in vetta...

Nessun segreto, come tutti si stringe i denti e si va, ora però comincio a perdere i colpi e ogni tanto rinuncio alla vetta perché la testa, ma in particolare il resto, non mi risponde più come una volta.

Hai mai visto l'Andrea senza barba?

Sì, quando avevo 16 anni, e devo dire che la prima arrampicata (se così può chiamare) è stata proprio con Andrea sullo Spigolo Sud della Presolana. Stavo salendo per la normale e Andrea con il suo amico Gianni mi ha chiesto se andavo con loro; da allora non ho più abbandonato questa passione. Lo Spigolo l'ho ripetuto poi più avanti ma è stato un po' diverso.

Cosa vuoi dire ai giovani del gruppo?

Questa è una bella domanda. Non credo di avere un'esperienza tale da poter dare dei consigli. Posso solo dire che per me la montagna è stata ed è ancora una parte importante della mia vita perché oltre al piacere la montagna è anche fatica e sacrificio e questo mi ha aiutato ad affrontare la vita in modo un po' diverso. Ora, se fatico e soffro troppo, vado avanti fin dove me la sento perché la cosa più importante è divertirsi.

Cosa metti nella borraccia?

Di solito tè. Però ultimamente per una brutta esperienza ho sempre con me degli integratori di sali. D'estate ho anche un po' di Coca



Cola, ho notato che ti da un po' di sprint.

Quale alpinista ammiri di più?

Quando ho iniziato ammiravo tutti i grandi. Come per Andrea direi Bonatti e aggiungerei anche Messner, perché erano e sono ancora gli alpinisti più completi. In particolare Comici mi affascinava perché oserei dire che portato ai nostri tempi era un virtuoso, con uno stile di scalata molto evoluto per i suoi tempi. Allora leggevo molti libri di montagna per capire e conoscere l'alpinismo. Un alpinista che amavo leggere era Pierre Mazeaud per il suo modo romantico e narrativo di scrivere. Poi mi sono un po' stancata dei racconti di montagna talmente ripetitivi da sembrare relazioni. Ultimamente su uno Scarpone ho letto dei brevi articoli di Ivo Ferrari e personalmente ritengo che abbia un modo di scrivere che ti fa sentire partecipe, ti coinvolge nella salita.

Che impegni hai per il futuro?

Se fosse per me andrei in ogni posto e luogo e non solo in montagna. Questo con la mente è possibile con il resto un po' meno. Parlare di futuro è sempre difficile: diciamo che vivo alla giornata e tutto quello che arriva è ben accetto. Ora prendo le cose con più tranquillità e cerco di vedere quello che un tempo la foga tipica dei giovani mi impediva di vedere.

IL VILLAGGIO DI KANKEMADJI

Il GAP continua a sostenere il progetto scolastico di Kankemadji. Dopo la costruzione nel 2008 della prima aula in mattoni cotti, con il contributo del GAP si è ora in grado di costruire la seconda aula di cui il villaggio necessita. Gli abitanti del villaggio hanno intanto iniziato a fabbricare i mattoni, mentre occorrerà attendere qualche tempo per affidare l'incarico della nuova costruzione a nuovi volontari italiani. Nell'attesa dell'arrivo dei volontari, oggi non presenti in loco, il contributo GAP è depositato presso l'Associazione di Cooperazione Rurale Africa e America Latina (ACRA onlus).

Forte del suo spirito di solidarietà, il GAP ha inoltre finanziato un altro progetto per i nostri amici ciadiani: **"Aiutiamoli a camminare"** micro-progetto comunitario disabili fisici della sottoprefettura di Goundi (Ciad) e dei villaggi vicini.

Con il microprogetto si intende promuovere un miglioramento immediato delle condizioni di vita dei bambini e degli adulti con disabilità fisica, che sono relegati ai margini della società.

Alcuni di loro sono poliomielitici, altri hanno subito amputazioni degli arti inferiori in seguito a guerre o a incidenti, altri ancora sono nati con malformazioni.

I disabili fisici di Goundi si sono raggruppati in un'associazione laica, non confessionale, non razziale e apolitica, denominata Associazione dei disabili fisici di Goundi (AHPG), che conta attualmente 100 membri.

L'associazione si pone l'obiettivo di consentire ad ogni disabile di provvedere ai propri bisogni quotidiani (nutrirsi, vestirsi, occuparsi della propria abitazione, spostarsi), di acquisire maggiore autonomia, di migliorare la propria vita. Per raggiungere questo obiettivo l'associazione si prefigge, per prima cosa, la dotazione di 50 tricicli e di 50 stampelle.

Il GAP, insieme a privati locali e la Proloco di Barzana, ha contribuito alla parziale realizzazione del micro-progetto e alla realizzazione di alcune carrozzine-triciclo (costruite in Ciad), che sono già pervenute all'Associazione.

Grazie al nostro aiuto, ai nostri amici di Goundi è stata tolta qualche barriera al loro futuro.



Angelo

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 5 giugno

laghi del Cardeto

Gita in collaborazione con gli oratori di Scanzorosciate

Domenica 26 giugno

Monte Legnone (Direzione Giovanzana, Carminati)

Venerdì 8 - Domenica 10 luglio

3 giorni in montagna con i ragazzi delle scuole medie

Gita in collaborazione con gli oratori di Scanzorosciate

Sabato 23 e Domenica 24 luglio

Monte Rosa Salita - d'alta quota (Direzione Daldossi, Morosini)

FESTA NEL PARCO • 28 maggio 2011

Il 28 maggio 2011, alle ore 19,30 il GAP organizza un buffet per inaugurare la stagione estiva. L'evento si terrà all'aperto, nel parco "Guido Galli" che circonda la nostra sede. Sarà un momento conviviale nel quale ritrovarsi per programmare le uscite estive e, perché no, farci conoscere da nuovi appassionati. **Il ricavato della serata sarà devoluto interamente in favore dei progetti di assistenza in Ciad.**



GRUPPO
ALPINISTICO
PRESOLANA

24020 Scanzorosciate - BG
via Galimberti 12-B
Parco "Guidi Galli"

Apertura: martedì e venerdì
dalle ore 21 alle ore 23
Tel. 035.668.753

rimani sempre collegato!
www.gapscanzo.net
gap-scanzo.blogspot.com